

XXIX
ANNO

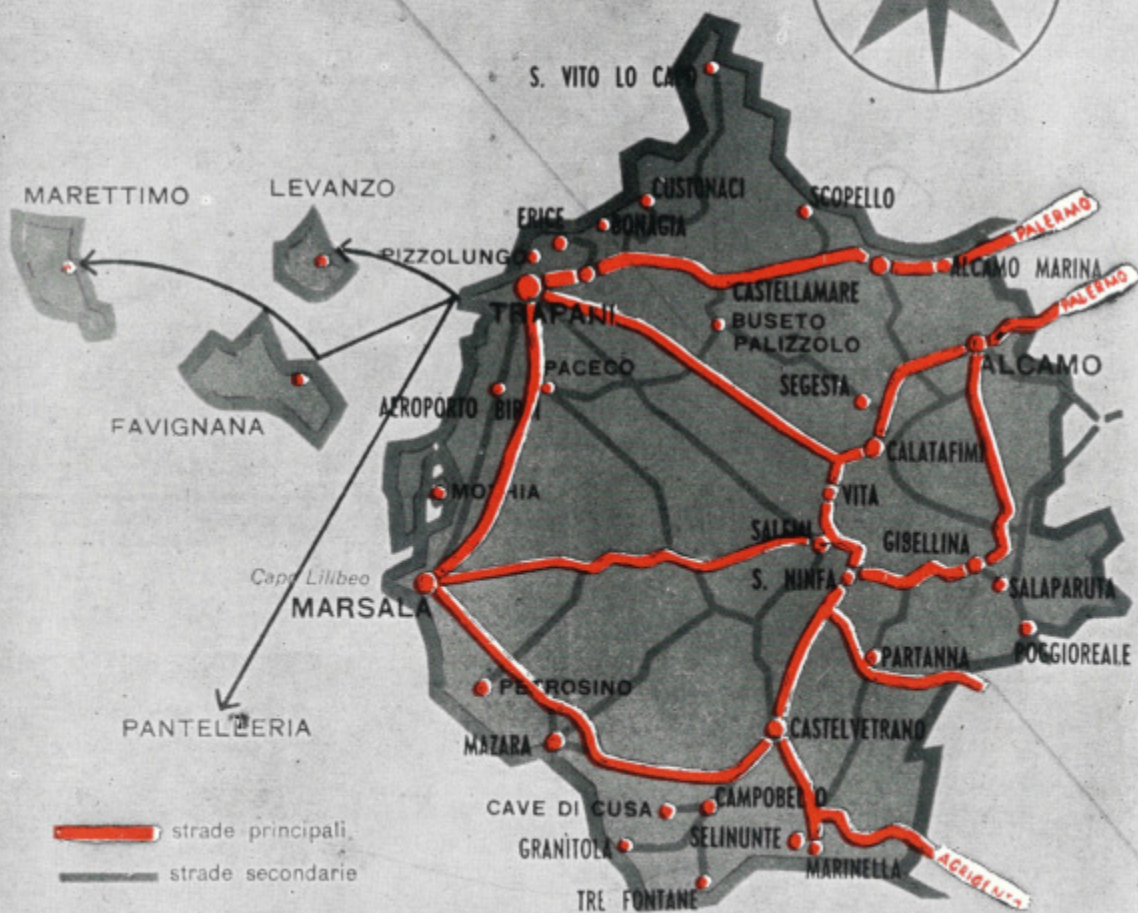
TRAPANI

1984

264

RASSEGNA DELLA PROVINCIA

carta della Viabilità della provincia di Trapani



ANNO
XXIX

TRAPANI

N. 264

RASSEGNA DELLA PROVINCIA

PUBBLICATO E SPEDITO IN ABBONAMENTO POSTALE
TRAPANI - GRUPPO IV DEL PRIMO SEMESTRE 1985

Direttore

GIROLAMO DI GIOVANNI

Presidente dell'Amministrazione Provinciale

●
GIANNI DI STEFANO

Direttore Responsabile

Gli scritti firmati esprimono le opinioni dei rispettivi autori. La collaborazione è aperta a tutti. I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

SOMMARIO

Baldo Via: I problemi della Provincia di Trapani nelle interviste con gli Assessori Provinciali Barbara, Bernardo, Del Puglia, Longo, Montalbano, Pipitone

Vito Bongiorno: Ricordo del poeta Nicolò Vivona

Baldo Fontana: Conclusa ad Erice la «Settimana internazionale di musica medievale e rinascimentale»

Annamaria Precopi Lombardo: Medici ebrei nella Sicilia medievale

Proprietario: Amministrazione Provinciale di Trapani

arti grafiche corrao spa - trapani

L'ECO
della
STAMPA

UFFICIO di RITAGLI
da GIORNALI E RIVISTE

Casella Postale 3549 - MILANO

Via G. Compagnoni, 28 - Tel. 723333

I problemi della Provincia di Trapani nelle interviste con gli Assessori Provinciali

Barbara Bernardo Del Puglia Longo Montalbano Pipitone

Turismo, Sport e Spettacolo

Particolarmente esaminati, dall'Amministrazione Provinciale di Trapani, sono stati in questi ultimi tempi i problemi inerenti al turismo, sport e spettacolo nel nostro territorio.

Sull'attività svolta nel corso del 1984 e sulle iniziative che l'Assessorato intraprenderà per l'anno venturo abbiamo voluto intervistare l'Assessore preposto al ramo, Dott. Mario Barbara, il quale, con la gentilezza che lo distingue, ci ha rilasciato le dichiarazioni che seguono.

Assessore Barbara quali sono i punti più salienti che hanno caratterizzato il suo Assessorato durante l'anno testé trascorso?

Il 1984 è stato l'anno dedicato al completamento dello Stadio Polisportivo Provinciale ed all'incentivazione di diverse discipline sportive.

Per lo Stadio è ormai imminente l'inaugurazione della piscina coperta: sono state completate tutte le opere e gli impianti tecnologici, abbiamo provveduto alla fornitura delle attrezzature, è stato effettuato il collaudo e si aprirà l'impianto alla fruizione pubblica non appena saranno concesse le necessarie autorizzazioni da parte del Comune di Erice e della Commissione Provinciale Pubblici Spettacoli.

E' pure imminente l'apertura della palestra coperta, realizzata all'interno dello Stadio Provinciale ed è stato programmato il completamento degli impianti di calcio. Durante il prossimo anno diventerà una realtà la tribuna coperta che potrà ospitare non meno di 2.500 spettatori.

L'iter burocratico dell'appalto concorso è stato ultimato e per l'inizio dei lavori si attende il visto del Comitato Tecnico Amministrativo Regionale dell'Assessorato ai Lavori Pubblici e la licenza di costruzione che dovrà essere rilasciata dal Comune di Erice, in quanto l'impianto ricade nel suo territorio.

Sempre per lo Stadio Provinciale, per restare in tema, l'Ufficio Tecnico sta approntando una perizia per il rifacimento delle piste e delle pedane di atletica

leggera, mentre gli Uffici dell'Assessorato hanno già effettuato una indagine di mercato per la installazione di un tabellone luminoso utilizzabile sia per le partite di calcio che per le competizioni di atletica leggera, che potranno essere effettuate con le strutture messe a nuovo.

Assessore per le altre discipline che cosa può dirci?

Per ciò che concerne le varie discipline sportive è stato concesso il patrocinio a diverse manifestazioni tra le quali vale la pena ricordare la settimana ciclistica internazionale, che ha visto la presenza dei maggiori assi del pedale e che ha toccato tutte le province della Sicilia, il torneo internazionale di Basket, il campionato di pattinaggio a rotelle su strada juniores e seniores, il campionato di lotta greco-romana, il torneo nazionale di tennis di Pantelleria, la traversata Italia-Africa con le tavole a vela, da Pantelleria a Tunisi.

Assessore Barbara passiamo adesso al turismo. Mi pare che ultimamente in questo settore non sono stati rispettati alcuni importanti appuntamenti. Per quale motivo?

A causa dei ritardi provocati dalla crisi che ha bloccato l'attività del massimo organo deliberante per diverso tempo, non è stato possibile organizzare la Rassegna del folklore mediterraneo, che l'Amministrazione si ripromette di autorizzare abbastanza per tempo con l'inizio del nuovo anno, ma è stata rinnovata la convenzione con l'Ente Autonomo Teatro Massimo di Palermo per lo svolgimento di concerti in tutti i centri della Provincia, che hanno fatto registrare un crescente successo, ed è stata organizzata la quarta edizione del Concorso internazionale di musica da camera che finalmente ha visto entrare la nostra manifestazione tra le più seguite a livello mondiale.



L'Assessore al Turismo, Sport e Spettacolo Mario Barbara

E allora, per il prossimo anno il suo Assessorato cercherà di potenziare maggiormente manifestazioni di questo tipo?

Per il 1985 l'Amministrazione Provinciale intende riproporre alcune manifestazioni che hanno avuto successo e che hanno riportato la provincia di Trapani sulla ribalta internazionale con favorevoli ripercussioni nell'incentivazione del turismo, nella maturazione culturale delle nostre popolazioni e nello sviluppo delle attività sportive.

Saranno riproposte le manifestazioni ormai istituzionalizzate e ne saranno effettuate altre che posso-

no servire da richiamo per i turisti. E' intendimento dell'Amministrazione riportare in provincia di Trapani il grande ciclismo. Si è potuto constatare, infatti, che al di là del fatto sportivo di notevole importanza, la pubblicità per la nostra provincia attraverso i mass-media e la televisione di Stato è stata di grande effetto. Quasi certamente si rifarà a Trapani il circuito degli assi del pedale e si intende istituzionalizzare un torneo di basket della Provincia.

Per ciò che concerne il turismo e lo spettacolo sarà riproposto il concorso internazionale di musica da camera, che alla sua quinta edizione dovrà cominciare a dare i suoi frutti con un turismo di ritorno e con un

migliore inserimento del nome della città di Trapani fra quelle più rinomate.

Per finire, Assessore Barbara, quali altre manifestazioni il suo Assessorato ci preparerà per la prossima estate?

Si sta pensando all'organizzazione di altre manifestazioni che nel periodo estivo possano coinvolgere turisti e villeggianti nelle zone scelte per trascorrere le vacanze, ma come è avvenuto in tutti questi anni in modo crescente, si continuerà a dare un notevole sostegno alle società sportive, anche se la Provincia, attraverso la costituzione dei Centri Olimpia, che cominceranno a funzionare tra qualche mese, ha intra-

preso lo svolgimento di un proprio ruolo per la promozione sportiva nelle scuole, sia nei piccoli che nei grossi centri abitati.

Per ciò che concerne interventi sul territorio per la incentivazione del turismo sono stati effettuati diversi incontri con i rappresentanti degli altri Enti Locali e con i Sindaci, per coordinare le attività sul territorio.

I risultati sono stati abbastanza incoraggianti e per il turismo si potrà lavorare di concerto con i Comuni, le Associazioni Turistiche Pro Loco e l'Ente Provinciale per il Turismo, per formare una mentalità turistica nei nostri operatori economici e per potere offrire al turista un pacchetto, il più appetitoso possibile, ad un prezzo concorrenziale rispetto a quello di località ormai affermate su un Turismo di élite.

Solidarietà Sociale

Sui compiti istituzionali dell'Assessorato per la Solidarietà Sociale abbiamo intervistato l'Assessore al ramo, Prof.ssa Giuseppina Bernardo.

Quali sono i problemi connessi al suo Assessorato e come ritiene di poterli risolvere?

I problemi connessi al mio Assessorato sono di ordine assistenziale e si articolano come segue:

a) concessione di sussidi post-ospedalieri agli infermi di mente;

b) assistenza ai minori illegittimi con erogazione di un sussidio mensile a favore delle madri nubi o delle allevatrici, ovvero ricovero, se necessario, in istituti di educazione;

c) assistenza ai non vedenti e ai sordomuti poveri dai 3 ai 16 anni, mediante ricovero in speciali Istituti per l'assolvimento della scuola d'obbligo, assistenza che può continuare dopo il sedicesimo anno di età, per il conseguimento di un diploma professionale;

d) Assistenza ai minori particolarmente bisognosi mediante congrui sussidi;

e) Servizi ai minori. L'assistenza viene svolta mediante ricovero dei minori legittimi in istituti o mediante corresponsioni alle allevatrici bisognose. I servizi che comprendono anche l'istruzione delle pratiche affidate al Tribunale dei minorenni di Palermo per la adozione speciale, vengono espletati con la collaborazione delle Assistenti Sociali;

f) Gestione del Collegio Provinciale Arti e Mestieri. La gestione comprende le somministrazioni di

vitto, vestiario, suppellettili, libri e quanto altro necessario a favore degli allievi ivi ospitati sia direttamente a carico dell'Amministrazione Provinciale, o della Regione o dei comuni. Particolare impegno viene rivolto a supplire, nei migliori dei modi, alle carenze affettive ed a promuovere la formazione sociale e professionale dei giovani.

A proposito di Collegio debbo dire che ho ripreso il progetto di ristrutturazione dell'Istituto, affrontato di già qualche anno fa quando presiedevo la Commissione che si occupava della modifica dello statuto ormai superato dai tempi. Il progetto in fase ultima di gestazione si sta elaborando unitamente al Dott. Ignazio Aversa, alla Commissione P. I. L'intendimento del nuovo progetto è quello di assicurare agli ospiti e a quanti ne facciano richiesta, da esterni dopo il 14° anno di età, una professione ed un diploma di qualifica riconosciuto dal Ministero della P. I. per facilitare l'inserimento dei giovani nel tessuto sociale. Il progetto prevede l'istituzione di un Istituto Professionale Provinciale con quattro sezioni di specializzazione.

L'Istituto è aperto ad ambo i sessi. Sarà cura dell'Amministrazione, non appena varato il progetto, dare ampia diffusione a mezzo stampa o le TV locali perché il Collegio avrà un nuovo volto, adeguato alle esigenze della civiltà moderna e costituirà, senza dubbio, onore e vanto per questa Amministrazione che con tale progetto intende lasciare un segno tangibile della sua volontà politica.

A questo punto voglio augurarmi che venga superata ogni difficoltà di natura economica, giuridica e che, con l'impegno di tutto il Consiglio Provinciale, il Collegio possa meritare finalmente il titolo di Collegio Provinciale Arti e Mestieri.



L'Assessore alla Solidarietà Sociale Giuseppa Bernardo

Assessore Bernardo cosa può dirci, in particolare, nel campo dell'assistenza ai minori illegittimi?

Nel campo dell'assistenza ai minori illegittimi la Amministrazione Provinciale eroga:

- 1°) sussidi in ragione di L. 60.000 per il primo nato e di L. 40.000 per i figli successivi;
- 2°) premi di riconoscimento di L. 200.000;
- 3°) premi straordinari nel caso di gravi bisogni;
- 4°) rimborso spese per libri, anche dopo il 15° anno di età;
- 5°) ospitalità presso il Collegio Provinciale.

Che cosa può dirci in merito all'andamento delle adozioni? La Provincia in che direzione si muove?

Per quanto riguarda le adozioni, non sono più di competenza della Provincia.

Signora Bernardo, la Provincia di Trapani, rispetto alle altre dell'Isola, è una provincia in cui i poveri tendono a diminuire o ad aumentare?

La Provincia di Trapani, rispetto a molte altre della Sicilia, a mio giudizio, conta un'alta percentuale di poveri che in questi ultimi tempi sono aumentati e

la causa è da ricercarsi nella crisi galoppante che ormai desta serie preoccupazioni.

Il mio profondo rammarico, da quando reggo l'Assessorato alla Solidarietà sociale, è quello di non potere intervenire come vorrei, nei riguardi delle categorie più emarginate come gli handicappati, o nei riguardi degli anziani o degli stessi non vedenti e sordomuti, perché come tutti sanno, la legge 2-1-1979 n. 1 ha trasferito ai Comuni le competenze in materia di assistenza. E' noto a tutti che la Provincia è priva di poteri e svuotata nei contenuti: noi consiglieri, malgrado lo zelo e l'impegno che abbiamo nell'assolvere con dignità il nostro mandato, tuttavia dobbiamo riconoscere la incapacità di risolvere molti problemi, non perché a ognuno di noi manchi la possibilità di elaborare un progetto atto a dare risposte concrete a quei cittadini che hanno in noi riposto la loro fiducia, ma perché la Provincia non «obbedisce più alle necessità reali del territorio» ed esige in maniera impellente una riforma da 38 anni auspicata.

E' stato detto da qualcuno che «la politica è un servizio da rendere in permanenza nei confronti dei cittadini» e per quello che mi riguarda, ho cercato con tutta umiltà di non tradire le aspettative dei miei elettori che certamente avranno l'intelligenza di capire che se non abbiamo potuto fare molto, la colpa certamente non è nostra, ma forse di un governo Regionale

che non concede alle Province una migliore distribuzione del potere.

Io sono fermamente convinta che all'antivigilia di una tornata elettorale, molto delicata ed importante per il nostro volto sociale ed economico, i cittadini, opportunamente, sapranno fare le giuste valutazioni di noi consiglieri provinciali e sapranno apprezzare, almeno, lo sforzo che ognuno di noi ha fatto lungo l'arco di questi cinque anni.

Non solo lo sforzo, ma quello che più conta, i cittadini sapranno valutare l'onestà e la correttezza di coloro che si sono messi al loro servizio.

Per quel che mi riguarda, ho cercato pur nel rispetto delle leggi e con uno zelo rigoroso, di dare una mano ai più sofferenti, ai più emarginati, costruendo, giorno per giorno un ponte di umana solidarietà sociale. Dopo il convegno della psichiatria, un mio personale progetto, da tempo vagheggiato, è quello di un convegno per handicappati fisici e psichici lievi con una mostra concorso di lavori da loro prodotti. Il convegno avrà lo scopo di vedere quello che hanno fatto o meglio quello che non hanno fatto i comuni per queste categorie di fratelli, ma soprattutto di dimostrare le potenzialità creative e come essi si possono reinserire.

Un altro progetto sarebbe l'attuazione di un programma ricreativo culturale a favore dei minorati dell'udito da effettuare mediante la trasmissione di una serie di film e documentari attraverso le TV locali.

Pubblica Istruzione

La complessa tematica dell'Istruzione pubblica della provincia ha notevolmente impegnato l'Assessorato della P. I. sin dal momento in cui si è insediata la nuova Amministrazione Provinciale. Così ci ha subito detto il Dott. Carmelo Del Puglia, chiamato, appunto, a dirigere il settore della pubblica istruzione, il quale, nell'intervista che segue, oltre a fare il punto della situazione sull'attuale crisi dell'edilizia scolastica trapanese ha anche espresso il suo parere su altri importanti problemi che interessano l'avvenire dei nostri studenti, come, ad esempio, l'inserimento dell'informatica ai fini didattivi e sulla probabile istituzione a Trapani del quarto Ateneo siciliano.

Dott. Del Puglia, da anni la crisi dell'edilizia scolastica trapanese viene avvertita in ogni ordine e grado, tanto è vero che l'amministrazione provinciale da tempo ha predisposto un ampio programma inteso ad aumentare il patrimonio immobiliare per offrire agli studenti nuovi edifici rispondenti alle esigenze moderne della scuola. Assessore vuol farci il punto della situazione?

Questa Amministrazione non ha atteso l'inizio dell'anno scolastico per prendere iniziative idonee a colmare, il più possibile, s'intende, la carenza di aule e di locali scolastici in genere.

Infatti il problema è antico e un intervento preventivo precoce ha certamente giovato. Al momento del-

l'insediamento il primo pensiero dell'Assessorato è stato quello di visitare i vari Istituti della Provincia, con particolare riferimento a quelli più notoriamente bisognosi, stabilendo gli opportuni collegamenti con i Presidi per concordare le possibili iniziative migliorative.

In tal modo le pratiche per il reperimento e la locazione delle aule necessarie sono state avviate tempestivamente e per quelle che ancora non hanno avuto compimento si prevede di ottenere la positiva conclusione in tempi brevi, essendo state già predisposte le perizie tecniche ed i preliminari amministrativi. Senza volere nulla togliere alle Amministrazioni precedenti, possiamo senz'altro far rilevare che in conseguenza di questa nostra attenta condotta,

obiettivamente, le lamentele e conseguentemente i disagi degli operatori della Scuola, studenti compresi, sono quest'anno più contenuti.

Il nostro impegno ci ha messo in condizioni di dare concreta e legale possibilità di uso del nuovo Istituto Tecnico Industriale alla città di Mazara del Vallo e del nuovo Istituto Tecnico Commerciale a Castelvetrano, città presso la quale mi recherò, insieme al Presidente della Amministrazione Provinciale, nei prossimi giorni per la formale consegna dei locali. Abbiamo avviato i carteggi relativi alla locazione di palestre, aule e locali vari a vantaggio dei diversi Istituti quali: il Liceo Scientifico e l'Istituto Tecnico Commerciale di Marsala, l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri di Alcamo, il Liceo Scientifico di Trapani, per la Sezione staccata dell'Istituto Tecnico per Geometri di Campobello di Mazara.

Per quanto attiene, invece, ad una definitiva sistemazione dei problemi relativi agli Istituti di nostra competenza, il mio Assessorato ha programmato per il prossimo quinquennio la costruzione delle nuove scuole riconosciute necessarie nella Provincia, l'ampliamento di quelle insufficienti ed il completamento di quelle già iniziate.

Per l'attuazione di tale programma è stato già formalmente richiesto ai Sindaci dei vari Comuni interessati di approntare gli atti Amministrativi per destinare all'uso specifico le aree più opportune dei loro territori comunali.

Così al Sindaco di Calatafimi per l'Istituto Tecnico Commerciale, al Sindaco di Campobello per l'Istituto Tecnico per Geometri, al Sindaco di Castellammare del Golfo per l'Istituto Tecnico Commerciale, al Sindaco di Castelvetrano per il Liceo Scientifico, al Sindaco di Alcamo per il Liceo Scientifico, al Sindaco di Marsala per l'Istituto Tecnico Commerciale.

Parimenti è stata richiesta al Consiglio Provinciale, in sede di approvazione del bilancio 1984, la istituzione di un apposito capitolo con la previsione della spesa per l'acqui-

sizione delle aree, sia pure con un minimo, detto capitolo provvisto di fondi che con il prossimo esercizio finanziario saranno adeguatamente potenziati.

Fra i risultati concreti sono ancora da annoverare: il progetto per il completamento dell'Istituto Tecnico per Geometri di Trapani, per il quale è prevista una spesa di Lire 1.500.000.000 e sul quale la C.E.C. di Trapani ha già espresso parere favorevole; il progetto per l'ammmodernamento e completamento di tutti gli impianti elettrici dell'Istituto Tecnico Agrario di Marsala per l'ammontare di L. 400.000.000 in corso di finanziamento dalla Cassa Depositi e Prestiti, nonché il progetto per la realizzazione dell'impianto di depurazione a servizio di questo stesso Istituto per il quale è prevista una spesa di L. 100.000.000; l'ampliamento dell'Istituto Tecnico Commerciale di Alcamo già in corso di costruzione, per un spesa di L. un miliardo e 800 milioni già finanziato dalla Regione Siciliana; e, infine, il concreto avviamento della realizzazione del nuovo Liceo Scientifico di Marsala, posto in essere con l'affidamento dell'incarico di progettazione che frutterà il progetto esecutivo entro il mese di aprile p. v. e lavori per L. 700.000.000 già disponibili e L. 2.000.000.000 da prelevare dallo avanzo di Amministrazione.

Il programma è ambizioso, ma posso affermare che non dispero che trovi concreta realizzazione specialmente se verrà confermato, come ho fiducia che avverrà, l'impegno fino ad ora profuso da parte di tutto il personale del mio Assessorato e degli altri Uffici intervenuti a cui desidero esprimere un ringraziamento affettuoso.

Mi auguro, comunque, di potere ancora dare un personale contributo allo sviluppo, negli anni futuri, e di potermi adoperare, nel quinquennio avvenire, per contribuire ad attuare questo programma che non riveste un significato di solo servizio scolastico, ma potrà dare un apporto determinante alla crescita socio-culturale della Provincia, necessaria per battere il seme della sfiducia nelle

Istituzioni che attecchisce e si sviluppa con maggiore rilevanza quando vengono disattesi i bisogni e le prospettive dei giovani in età di studio e di formazione.

Assessore, quali sono i progetti che saranno realizzati in tempi brevi?

La Giunta Provinciale, della quale faccio parte come Assessore alla Pubblica Istruzione, al momento del suo insediamento, si è prefissa alcuni obiettivi politici che ha ritenuto di interesse prioritario nella realtà attuale del nostro territorio. Uno di essi, forse il preminente, è stato quello di privilegiare i giovani, componente della nostra società che non sempre viene tenuta nella considerazione dovuta e che invece rappresenta, come non può sfuggire ad alcuno, non solo la parte più vulnerabile della società ma anche la sua unica e grande speranza.

Noi abbiamo, pertanto, come impegno di responsabilità politica e quindi economica ed amministrativa, la necessità di raccogliere tutte le nostre forze per dedicarci ai giovani, in una diversa visione di quello che deve essere il rapporto tra cittadini ed Istituzioni, rispetto al passato.

La scuola, come edilizia scolastica, è in parte affidata alla programmazione della Provincia, e alla Scuola, che raccoglie un gran numero di giovani, è rivolta la nostra vigile attenzione. Tutti sanno le condizioni dell'edilizia scolastica nella nostra provincia che lei stesso afferma essere in crisi e tutti sappiamo che problemi di questa entità non si possono risolvere nell'arco di pochi anni, ma credo che debba essere obiettivamente riconosciuto lo sforzo massiccio che questo Assessorato sta compiendo per migliorare la situazione logistica degli Istituti Tecnici e Scientifici la cui edilizia scolastica, ripeto, è compito della Provincia.

Vi sono, in questa direzione, programmi a breve termine ed altri a lungo termine, ma tutti seriamente seguiti e predisposti per una concreta realizzazione.



L'Assessore alla Pubblica Istruzione Carmelo Del Puglia

Fra i progetti che saranno realizzati in tempi brevi per *Trapani* è pronto il progetto approvato dalla Commissione edilizia per il completamento dell'Istituto Tecnico per Geometri per il quale è prevista la costruzione di una nuova ala, la nuova recinzione perimetrale, la costruzione della palestra e delle aule speciali nonché del laboratorio di costruzioni, la Presidenza e la Segreteria. Ancora per *Trapani* è in fase di definizione l'acquisto di un palazzo già ristrutturato per il Provvedi-

torato agli Studi; i locali del Provveditorato verrebbero così destinati al Liceo Scientifico che è attiguo. Per quanto riguarda questo Liceo, le classi in atto nei locali di via Matera, inadatti e in condizioni precarie, saranno trasferite al plesso centrale con le succursali. E ancora per il Liceo Scientifico è di questi giorni la decisione di mettere a disposizione degli allievi il pullman di proprietà della Provincia per il trasferimento degli stessi alla palestra, per lo esercizio della educazione fisica.

Nei tempi lunghi, sempre per *Trapani*, è prevista anche l'utilizzazione del terreno di proprietà della Provincia in territorio di Raganzili per la costruzione di una grande palestra. Il piano di urbanizzazione del Comune di Erice ha programmato in quell'area la costruzione di una scuola elementare.

Per *Marsala*, come ho ricordato poc'anzi, è in fase di progettazione l'edificio per il Liceo Scientifico. Nelle more della realizzazione della nuova scuola è stata disposta la loca-

zione di un grande capannone attiguo alla succursale dell'attuale Istituto da utilizzare come palestra. Ancora per Marsala, oltre allo stanziamento del progetto per il rifacimento dell'impianto elettrico dell'Istituto Agrario, è prevista la locazione dello spiazzo antistante il Commerciale «G. Garibaldi» al fine di adibirlo ad impianti sportivi per gli allievi.

Per *Alcamo*, dietro impegno della Provincia, l'Assessorato Regionale alla P. I. ha finanziato, attraverso la legge 412, il completamento dello Istituto Commerciale.

Assessore Del Puglia, ormai l'informatica ha invaso tutti i campi della vita sociale. Lei ritiene che anche nelle scuole l'inserimento di personal-computer ai fini didattici possa concretizzarsi in un prossimo futuro?

Personalmente sono convinto che l'informatica ha un grande avvenire e per questa ragione, sempre nell'intento di mettere i giovani nelle condizioni di trovare occupazione in settori che daranno una sicura offerta di lavoro, ho avuto un incontro con tutti i Presidi ed insieme a loro ho deciso la dotazione di tutti gli Istituti di *personal-computer* a fini didattici per la sperimentazione indispensabile durante l'itinerario scolastico. Questa iniziativa è stata accolta favorevolmente ed è già avviata.

Dott. Del Puglia, per finire, in qualità di Assessore Provinciale alla P. I. posso conoscere il suo pensiero sulla probabile istituzione a Trapani del quarto Ateneo siciliano? Il problema rientra fra gli obiettivi che si prefigge il suo Assessorato?

Spero che l'istituzione dell'Università a Trapani, quarta nella Sicilia, non sia solo probabile, in quan-

to vi sono tutti i presupposti perché presto diventi una realtà.

L'Assessorato Provinciale alla P. I. sta adottando i provvedimenti propedeutici che sono necessari. Infatti è previsto l'impinguamento dei fondi nel bilancio dell'Ente Provincia per l'acquisto di libri da parte della Biblioteca Fardelliana al fine di predisporre l'efficienza delle strutture collaterali, in modo che l'Università, una volta avviata, possa essere servita bene per dare ai giovani della nostra provincia il massimo della preparazione.

L'Amministrazione Provinciale e l'Assessorato alla Pubblica Istruzione hanno, quindi, lavorato molto e si sono impegnati a contribuire nel modo più produttivo possibile a migliorare le condizioni di vita dei giovani, in sintonia con ciò che si agita nella coscienza del mondo e che ha determinato persino l'ONU a dichiarare il 1985 appunto l'«anno dei giovani».

Le Finanze della Provincia

Sui problemi delle finanze della Provincia abbiamo voluto ascoltare il pensiero dell'Assessore preposto al ramo, dott. Faro Longo, che ci ha gentilmente concesso l'intervista che segue.

Assessore Longo, è notorio che in questi ultimi anni la crisi delle Province, dal punto di vista finanziario, si va sempre più accentuando. Come mai? Esistono degli antidoti efficaci?

La crisi delle Province non è da ricercarsi solo ed esclusivamente nel settore finanziario, ma a mio avviso, principalmente nella istituzione.

Infatti è il quadro di generale compressione, di stanchezza collettiva, di mancanza di prospettive che ha creato nella attuale realtà il «depotenziamento» del ruolo originario della Provincia.

Esistono degli antidoti efficaci? Sì: la riforma dell'Ente Provincia che, al di là di tutti i fiumi di inchiostro che in questi ultimi anni sono stati versati (segno evidente della crisi!) circa la creazione o meno dello Ente Intermedio o del Libero Consorzio Comunale che dovrebbe sostituire la «Provincia» nel nostro

territorio regionale e i cui tempi di attuazione, nonostante l'impegno profuso dall'U.P.S., sono ancora molto remoti, potrebbe avvenire naturalmente facendo riappropriare la Provincia delle proprie specifiche funzioni.

In tal modo la Provincia potrebbe attuare quelle scelte di programmazione socio-economica derivanti dalle proprie capacità di lettura della situazione reale del proprio territorio, della rilevazione del proprio patrimonio culturale e ambientale, delle risorse naturali, delle strutture economiche, sociali e amministrative esistenti assumendo, così, quel ruolo di individuazione diretta ed operativa di tutte le aree a vocazione produttiva e abbandonando la strada dell'affidamento di funzioni «marginali e/o residuali» rispetto a quelle della Regione e dei Comuni.

Che cosa può dirci della gestione finanziaria dello scorso anno?

L'esercizio finanziario 1983 si è chiuso con un avanzo di gestione di L. 3.765.860.056.

L'avanzo di amministrazione complessivo, a chiusura del predetto esercizio è di L. 9.198.617.228.



L'Assessore alle Finanze Faro Longo

Nel bilancio 1984 è stata destinata a spese d'investimento una quota dell'avanzo di amministrazione per L. 2.285.094.088 per il finanziamento delle seguenti spese:

1) Manutenzione straordinaria di beni immobili	L.	100.000.000
2) Acquisto di beni mobili	L.	46.165.000
3) Investimenti per l'istruzione tecnica e scientifica	L.	839.000.000
4) Investimenti vari inerenti la istruzione e la cultura	L.	149.520.000
5) Interventi vari nel campo sociale	L.	120.000.000

6) Investimenti per la viabilità L. 1.030.409.088

Nel 1983 la gestione finanziaria è stata diretta a soddisfare i compiti istituzionali dell'Ente provincia come segue:

a) *Amministrazione Generale:*

oltre alle spese per il personale, le spese per beni e servizi sono state, principalmente per:

1) Manutenzione locali, attrezzi ed impianti, per	L.	98.972.540
2) Acquisto di beni immobili, manutenzione straordinaria di beni immobili per	L.	1.209.120.410

- 3) Manutenzione e rinnovazione mobili, macchine ed attrezzature per uffici provinciali per L. 201.884.845
- 4) Spese diverse per il funzionamento degli uffici e dei servizi per L. 532.323.760

b) Istruzione e cultura:

oltre alle spese per il personale, le spese per beni e servizi, principalmente sono state:

- 1) Fitto locali, per L. 449.094.535
- 2) Manutenzione, pulizia locali, riscaldamento, illuminazione, telefono, ecc., per L. 961.814.780
- 3) Manutenzione e rinnovazione mobili, materiale didattico, registri, stampati, cancelleria, per L. 259.393.515
- 4) Biblioteca Fardelliana, dotazione ed incremento librario, per L. 175.000.000
- 5) Altri interventi per l'istruzione e cultura, per L. 1.234.210.520

c) Vigilanza e Profilassi igienico-sanitaria:

oltre alle spese per il personale, le spese per beni e servizi, principalmente sono state:

- 1) Gestione Collegio Prov.le di Arti e Mestieri per L. 278.839.715
- 2) Assistenza all'infanzia mediante ricovero, mediante sussidio e mediante concorso spesa, per L. 471.818.400
- 3) Assistenza ai ciechi e sordomuti, per L. 375.693.005
- 4) Interventi vari inerenti l'assistenza sociale per L. 208.864.240

d) Trasporti e Comunicazioni:

oltre alle spese per il personale, le spese per beni e servizi, principalmente sono state:

- 1) Manutenzione strade provinciali, per L. 6.265.411.270
- 2) Segnaletica stradale, per L. 204.103.315
- 3) Revisione prezzi ed indennità di espropriazione L. 245.380.840
- 4) Interventi nel campo dei trasporti e comunicazioni L. 74.299.820

e) Azione ed interventi nel campo economico:

I principali interventi effettuati riguardano:

- 1) Interventi nel campo Agricoltura, Industria, Commercio ed Artigianato, per L. 27.151.970
- 2) Interventi nel campo del Turismo, per L. 7.245.360

- 3) Altri interventi nel campo economico per L. 265.500.000

Assessore Longo le spese di avanzo dell'Amministrazione in quali altri settori vengono destinate?

Per l'anno 1984 l'avanzo di amministrazione è stato impiegato per L. 2.285.094.088 ed è stato destinato, oltre che alla manutenzione straordinaria della S. P. di Favignana, a settori che rientrano nei compiti istituzionali dell'Ente Provincia, come si evince dalla risposta data alla precedente sua domanda.

La differenza in L. 6.913.523.140 sarà destinata ai settori di principale importanza dell'attività dell'Ente Provincia in relazione agli indirizzi programmatici di ordine politico che il Consiglio Provinciale andrà ad indicare.

Signor Assessore, oltre alla viabilità provinciale, esistono altri settori che richiedono particolari privilegi di intervento?

Certamente. Oltre alla viabilità provinciale, gli altri settori che richiedono particolari privilegi d'intervento sono:

Scuole: è necessario intervenire per il completamento degli istituti d'istruzione tecnica e scientifica. Per l'anno 1984 l'Amministrazione, ha previsto, nella relazione previsionale e programmatica per il triennio 1984-1986, approvata dal Consiglio Provinciale:

- 1) il completamento dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri di Alcamo;
- 2) il completamento dell'Istituto Tecnico Industriale di Mazara del Vallo;
- 3) il completamento dell'Istituto Tecnico per Geometri di Trapani;
- 4) il rifacimento dell'impianto elettrico dell'Istituto Tecnico Agrario di Marsala;
- 5) l'acquisizione dell'area per la costruzione del Liceo Scientifico di Marsala.

Sviluppo economico: sono stati previsti nel bilancio 1984:

- 1) contributi ad Enti operanti nel settore dell'Agricoltura e pubblicizzazione dei prodotti tipici della Provincia;
- 2) iniziative ed interventi nel campo dell'Artigianato;
- 3) interventi a sostegno della pesca;
- 4) organizzazione, contributi e partecipazioni a fiere, mostre, mercati;
- 5) costituzione del Consorzio per la gestione degli impianti e dei servizi aeroportuali di Trapani e Pantelleria;
- 6) quota di partecipazione e contributi per spese di amministrazione Consorzio del Porto di Trapani;

7) costituzione Consorzio per l'utilizzazione delle acque termali.

Turismo: per il 1984 gli interventi nel campo del Turismo riguardano:

- 1) lo studio sui Castelli e Torri della Provincia di Trapani;
- 2) contributo all'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani.

Per finire Assessore Longo, per il 1984 l'Amministrazione Provinciale è in attesa di ricevere l'asse-

gnazione del fondo perequativo? Se sì quali progetti potranno essere eseguibili?

Per l'anno 1984 l'Amministrazione Provinciale di Trapani non è stata ammessa alla assegnazione del 15% del fondo perequativo, in quanto non rientra nelle condizioni previste agli art. 4 e 5 del D.L. 55/1983. La ripartizione del fondo perequativo viene effettuata a partire dagli Enti che sono più lontani dalla media nazionale della spesa storica pro-capite, previa detrazione dei contributi perequativi del 1982 e del 1983 ai sensi del punto I dell'art. 14 della legge 27.12.1983 n. 730.

Il Patrimonio Provinciale

Oggetto di particolare attenzione sono stati in questi ultimi anni i problemi relativi al Patrimonio e contenzioso della Provincia. Fra i problemi rimasti ancora insoluti per quanto attiene a questo Assessorato vi sono quelli riguardanti la concentrazione degli uffici provinciali attualmente funzionanti in locali insufficienti, in un unico plesso, e quelli concernenti una migliore utilizzazione delle aree di proprietà della Provincia.

Su questi argomenti, di vitale importanza per una migliore efficienza dei servizi, e su altri che interessano più da vicino l'Ente Provincia abbiamo sentito l'Assessore interessato, Rag. Nicolò Montalbano, che ci ha rilasciato le seguenti dichiarazioni.

Signor Assessore quali sono gli obiettivi del suo Assessorato per quanto riguarda il problema sull'utilizzazione dei beni patrimoniali della Provincia?

Premesso che la Provincia ha un vastissimo patrimonio artistico, storico e immobiliare in genere e che parte di esso risulta inutilizzato, a causa di condizioni di degrado, ritengo che per una completa utilizzazione futura il primo obiettivo sia l'azione di restauro avente come specifica destinazione «produzione culturale, economica, sportiva e ricreativa».

A tal proposito sto orientando il mio impegno assessoriale ad una seria, omogenea, precisa e approfondita analisi per una totale valorizzazione del patrimonio dell'Ente Provincia esistente in tutto il territorio provinciale.

Assessore Montalbano, in particolare, cosa può dirci circa la destinazione di immobili come l'ex carcere San Francesco, l'Istituto tecnico per Geometri di

via Cesarò, e soprattutto del terreno destinato a villa in contrada Raganzili, da molti anni inutilizzato?

Come primo frutto del mio impegno, testé citato, per quanto riguarda l'ex carcere di San Francesco, posso senz'altro assicurare che sarà destinato ai seguenti scopi: Museo-Pinacoteca e sede della Soprintendenza alle Antichità e ai Monumenti.

Opportunamente preciso che proprio in questi giorni ho inviato al Comitato Tecnico Regionale l'approvazione del progetto di restauro che sarà finanziato con la Cassa Depositi e Prestiti per un importo di L. 1.770.000.000.

Per quanto riguarda l'immobile di via Cesarò è stato destinato all'Istituto Tecnico Commerciale di Trapani; è rimasto inutilizzato il piano terra ove si prevede di allocare l'archivio generale della Provincia.

Il terreno di contrada Raganzili sarà destinato a villa con delle strutture culturali, ricreative e del tempo libero per bambini ed adulti. Il progetto esecutivo è già stato da me esaminato sotto tutti gli aspetti.

Con uno stralcio dello stesso ho intenzione, e con il consenso di tutti i colleghi della Giunta e del Consiglio Provinciale, di utilizzare entro l'anno la somma prevista in bilancio di L. 100.000.000.

Signor Assessore, adesso vorrei chiederle se il suo Assessorato ha in programma un progetto di utilizzazione del terreno attiguo allo stadio provinciale. Negli ambienti sportivi corre voce che tale terreno verrebbe utilizzato per attività complementari e, comunque, connesse a quello dello stadio Polisportivo.

In ordine al terreno attiguo allo stadio provinciale non ho ancora elaborato alcun progetto di utilizzazione, ma penso di farlo nel più breve tempo possibile



L'Assessore al Patrimonio provinciale Nicolò Montalbano

e, per quello che mi riguarda, non è escluso che possa avviare una discussione con il Comune di Trapani e di Erice per la creazione di uno stabile teatrale di una orchestra da camera e sinfonica.

Assessore Montalbano la Provincia ha la possibilità di incrementare il suo patrimonio contraendo mutui. Il suo Assessorato ha in programma un piano di acquisti?

Sì, ha la possibilità di contrarre mutui per acquisti di immobili tramite la Cassa Depositi e Prestiti, con condizione indispensabile che siano destinati ai pubblici servizi.

Dato l'obbligo che la Provincia ha di fornire immobili a diverse Istituzioni, oltre che per i propri uffici, e data la facoltà di acquisire immobili di interesse artistico-storico-culturale (con contributi del 95% da parte della Regione) con destinazione al servizio cultura, ritengo che sia doveroso sviluppare un programma di investimento immobiliare.

In tal senso sto orientando il mio Assessorato: già un passo concreto è stato fatto per l'acquisto del palazzo Riccio di S. Gioacchino avendo il Consiglio Provinciale deliberato nella seduta del 14.11.84. Nel più breve tempo possibile intendo soddisfare le legittime e pressanti richieste del Provveditorato agli Studi che ha in uso locali insufficienti, nonché sod-

disfare le esigenze dei propri uffici in vista anche della possibile riforma dell'Ente Provincia per il quale si prevede un allargamento delle funzioni.

Signor Assessore, per finire, quali e quanti sono, se è possibile naturalmente fare un quadro della situazione, i problemi connessi al settore contenzioso?

Attualmente il servizio contenzioso dell'Amministrazione provinciale è interessato, fondamentalmente, da questioni riguardanti problemi di espropriazione, rivendicazioni del personale dipendente e richieste di risarcimenti vari.

Le cause relative ai problemi espropriativi derivano dalla avvenuta necessaria esecuzione di lavori stradali o costruzione di scuole su terreni di proprietà di privati, che, per motivi vari, non hanno accettato o ricevuto la spettante indennità di espropriazione.

I Lavori Pubblici

L'Assessorato che in questi ultimi anni si è impegnato a fondo per risolvere alcuni problemi della nostra Provincia è indubbiamente quello attinente ai Lavori Pubblici.

In questo importante settore dell'Amministrazione Provinciale, l'aver portato a realizzazione un piano di sistemazione globale della rete viaria è cosa non certo trascurabile. Come non è meno trascurabile il fatto che l'Amministrazione abbia disposto la progettazione di alcune opere nel settore scolastico.

Su questi vitali problemi e su altri ancora più importanti che l'Assessorato ai LL.PP. prossimamente dovrà affrontare, per una dignitosa rinascita socio-economica della Provincia, abbiamo voluto sentire il pensiero dell'Assessore preposto al ramo, geom. Girolamo Pipitone, il quale si è volentieri sottoposto alle nostre domande.

Assessore Pipitone, Lei è stato preposto ad uno dei più importanti Assessorati della Provincia. Qual'è in atto la situazione della viabilità Provinciale?

Sebbene negli ultimi anni la Provincia abbia destinato immense risorse per la sistemazione delle SS. PP., che hanno uno sviluppo di oltre 1.000 km., intervenendo annualmente oltre che con le risorse di oltre L. 5.000 milioni di cui al capitolo di bilancio di pertinenza, anche utilizzando economie di bilancio e avanzi di Amministrazione e con il continuo ricorso alle casse DD.PP., i tempi burocratici voluti dalle vigenti disposizioni, fanno ritardare la realizzazione delle ope-

re di anni, tant'è che nei capitoli di pertinenza si accumulano ingenti somme a residuo e le strade permangono intransitabili.

L'Amministrazione ha, comunque, in programma di tentare, ove possibile, la risoluzione del contenzioso esistente anche mediante opportune transazioni.

Per quanto riguarda le rivendicazioni del personale, il contenzioso concerne problemi derivanti dalla applicazione dei recenti nuovi contratti di lavoro per il personale. Anche in questo settore l'Amministrazione Provinciale sta provvedendo alla soluzione di tutte le giuste questioni sollevate dal personale.

Infine, il contenzioso riguarda richieste di risarcimenti a seguito di danni causati da opere eseguite o dalla mancata esecuzione di lavori, causa di incidenti, allagamenti.

re di anni, tant'è che nei capitoli di pertinenza si accumulano ingenti somme a residuo e le strade permangono intransitabili.

In condizioni peggiori si trovano le strade Regionali, per le quali con L. R. 35/77 la Regione ha trasferito l'onere di manutenzione alle Province, contribuendo nella spesa con somme del tutto irrisorie, per cui questa Amministrazione si è trovata ad ulteriormente appesantire le già proprie insufficienti disponibilità.

Nella proprietà di intervento in tali strade l'Amministrazione Provinciale ha particolarmente attenzionato le arterie interessate allo sviluppo turistico.

Assessore, quali sono le realizzazioni più importanti della gestione dell'anno in corso e quali iniziative di rilievo il suo Assessorato conta di intraprendere per il 1985?

Assunta la delega al ramo LL.PP. nel decorso mese di luglio, ho trovato circa 3/4 delle disponibilità finanziarie già impegnate.

Ho cercato di utilizzare le restanti disponibilità indirizzandole verso opere di pronto intervento e, per sopperire alla mancanza di squadre che possano in tal senso operare, sono state predisposte perizie per gruppi di strade affidandone l'incarico di esecuzione tramite licitazione privata, formula certamente la più trasparente e corretta anche per lavori di modesta entità.

Sono state utilizzate tutte le risorse disponibili,



L'Assessore ai Lavori Pubblici Girolamo Pipitone

provvedendo, anzi, ad impinguamenti dei capitoli di pertinenza, cercando di soddisfare, quanto più possibile le esigenze degli utenti delle SS. PP.

Sebbene il bilancio triennale 84-86 non prevedesse nessuna somma per interventi nelle strade mediante finanziamenti maturati con la Cassa DD. PP., sono stati approvati i seguenti progetti ed inoltrati alla Cassa per la concessione del mutuo:

S.P. Ballotta-Ballottella	L.	998.000.000
S.P. Ballotta-Fulgatore-B. Scorace	L.	995.000.000
S.P. Buseto-Bruca-Pocoroba-Segesta	L.	1.000.000.000
S.P. Alcamo-Staz. Castellammare	L.	1.000.000.000

A seguito di finanziamenti, ai sensi della legge regionale n. 35/77, assegnati dagli Assessorati Regionali LL.PP. e Agricoltura e Foreste, sono stati redatti progetti per intervenire sulle strade Regionali:

- a) con finanziamenti Assessorato Regionale LL. PP.
- | | | |
|--------------------------------------|----|-------------|
| S.R. «Mazara-Ponte S. Lorenzo-Xitta» | L. | 200.000.000 |
| S.R. «Immacolatella-Erice» | L. | 100.000.000 |
| S.R. «Accesso al Tempio di Segesta» | L. | 200.000.000 |
| S.R. «Bigottia I e II tronco» | L. | 145.000.000 |
- b) lavori finanziati dall'ARAF, progetto redatto dall'U.T.P. per intervenire lungo la trazzera trasformata «Occhio di Sole Rocche Cadute»
- | | | |
|--|----|-------------|
| | L. | 230.000.000 |
|--|----|-------------|

Inoltre l'Amministrazione Provinciale, ai sensi della citata L. 35/77 con fondi a carico del bilancio Provinciale ha in corso di approvazione i seguenti progetti già redatti dall'U.T.P. per intervenire sulle seguenti strade regionali:

S.R. «Fondacozzo-S. Teresa-Roccazzo» L. 100.000.000

S.R. «Ambrogio-Rincione-Coda di Volpe» L. 145.000.000

Per il 1985 c'è l'impegno dell'Amministrazione Provinciale a completare il programma di interventi nelle arterie ancora non pienamente rispondenti alle esigenze di traffico, ed in tal senso è stato dato incarico all'U.T.P. di predisporre progetti per:

S.P. «Partanna-Belice verso Menfi»;

S.P. «Mazara-Castelvetrano»;

S.P. «Mazara-Salemi»;

S.P. «Vita-Domingo-Bruca-Celso-Inici»;

S.P. «Misilla-Paolini-Mandre Rosse-S. Nicola»;

S.P. «Vita-Rossignolo»;

S.P. «Partanna-Befarella-Salaparuta»;

S.P. «Marsala-Favara-Tre Cupole-La Cudata».

Sempre nel 1985 sarà predisposto il progetto di trasformazione radicale della litoranea Sud di Marsala, per allargare la sede viabile ed il raggio delle

curve. Altri impegni precisi ed urgenti concernono l'accesso all'Aeroporto V. Florio e l'intervento sulla S.P. di Favignana, su ciò questa Giunta, già dal suo insediamento, ha profuso il proprio sforzo, facendo tesoro degli apporti qualificati dei dirigenti dell'ANAS e del capo dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

Assessore Pipitone, per finire, a che punto è il progetto per la realizzazione della circonvallazione di Trapani e del completamento della strada Provinciale S. Vito - Scopello?

Per quanto riguarda la circonvallazione di Trapani in atto trovasi all'esame del Comitato Tecnico Regionale dell'Assessorato ai LL. PP. di Palermo un progetto finanziato con la L. Nazionale n. 91/81 redatto dall'Ufficio Tecnico Provinciale per l'importo di Lire 2.000.000.000.

Per la S.P. di S. Vito-Scopello già la passata amministrazione aveva affidato l'incarico ad un libero professionista per un progetto di miglioramento delle condizioni di transitabilità nel tratto compreso tra la SS. 188 e Scopello.

BALDO VIA

Ricordo del poeta Nicolò Vivona

Nicolò Vivona improvvisamente si è spento in Roma il 18 gennaio scorso all'età di 76 anni compiuti, essendo nato il 12 giugno 1907 in Castellammare del Golfo.

La sua morte segna una grave perdita nel mondo delle patrie lettere ed arti, poiché Egli si era distinto nei vari campi della cultura quale storico, critico letterario, scrittore e poeta.

Sono spinto a parlare spontaneamente dell'egregio concittadino, preside Nicolò Vivona, perché Egli mi onorava della sua grande sincera amicizia, e perché tanti ricordi e fatti particolari sollecitano il mio animo e la mia memoria verso il caro illustre amico scomparso.

In primo luogo, mi lega a Lui il ricordo gradevole — antico, ma vivissimo — del nostro vecchio Ginnasio «Margherita di Savoia» in Castellammare del Golfo, ove Egli, giovanissimo — appena poco più che ventenne — insegnò e fu mio professore di Lettere nei primi anni del suo lungo eccellente magistero educativo.

Egli, allora, quasi come me — (la differenza di età era — ed è ancora — di soli sei anni) — si affacciava alla vita pieno di sorridente sicurezza e ricco di radiose speranze in un avvenire, che, a quell'età — come per tutti i giovani — si prefigurava illimitato: quasi fermo ed eterno, nello sfondo di un infinito senza tempo.

Un altro ricordo, più recente, rivela, invece, la acquisita consapevolezza, da parte sua, del limite della vita, cioè, del tempo che scorre senza soste — irreparabile — e, impietoso, incalza e incombe su tutti i mortali.

Difatti, pochi anni addietro, in occasione della fausta ricorrenza del suo 73° compleanno, all'invio dei miei fervidi affettuosi voti augurali di lunga vita, ringraziando rispose con una cartolina, in cui scrisse le seguenti due terzine improvvisate, che sono, in questo senso, rivelatrici dello stato d'animo anzidetto:

— *«Chi va verso la morte, vuol donare
un'infinita speranza di bene
e vive ancora solo per amare.*

— *«Chi va verso la morte, vive in cuore
un'infinita speranza di bene
e a tutti vuol donare solo amore».*

Molto mi impressionarono allora — e sempre più mi impressionano ora — il martellante iterato settenario inserito all'inizio delle terzine (come un passo

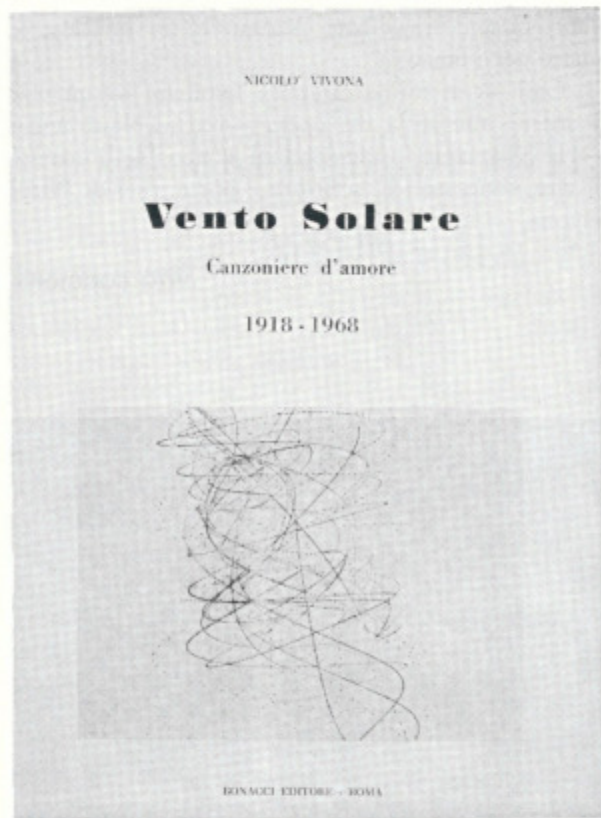


di marcia, quasi funebre: «Chi - va - verso - la - morte» - ripetuto: «Chi - va - verso - la - morte»), ed il chiaro messaggio d'amore (come un gioioso testamento spirituale) espresso nel terzo endecasillabo di tutte e due le terzine: «E vive ancora solo per amare» - «E a tutti vuol donare solo amore».

Entrambe le terzine stesse sono intimamente legate da un verso centrale, che integralmente si ripete («un'infinita speranza di bene») ed è come un sospiro ripetuto, profondo, che viene dall'anima, assetata — appunto — di una illimitata speranza di un mondo migliore.

La seconda terzina, inoltre, superficialmente osservata, potrebbe sembrare una semplice ripetizione della prima; ma, se letta ed interpretata con attenzione, rivela il tormento interiore di chi ripetutamente scava nella sua anima per leggersi quel messaggio d'amore da trasmettere a tutta l'umanità, tanto bisognosa di vero spirituale bene.

L'apparente ripetizione dà maggior risalto e profondità alla confessione espressa nella prima terzina, e conferisce la massima pregnanza al sentimento che la



anima ed esprime quel nobile umano dono agli altri del suo amore cristiano verso il prossimo.

Altro ricordo — recentissimo, di pochi mesi addietro — è la seguente poesia, a me affettuosamente inviata, e nel contempo familiarmente trasmessa pure alla sorella insegnante signora Carmela: poesia indubbiamente composta in quei momenti di lucida consapevolezza del non lontano distacco dalla vita, già preannunciato qualche anno prima nelle terzine sopra riportate.

Ecco quanto ha scritto ora il Vivona, quasi chiaro sereno presentimento della sua fine vicina:

*«Ombra nell'ombra, nella notte io vago
e sono pago / del mio vagar notturno,
in attesa del turno / estremo,
dinanzi al Supremo / Amore,
che concluderà le mie ore / di vita.*

*Gioia infinita / mi attende
oltre le tende / della finestra socchiusa,
mentre nel cielo diffusa
una splendida aurora
il nuovo mattino m'indora».*

La poesia è senza titolo, ma — come opportunamente ha proposto la sorella, che ben conosce i sentimenti e i pensieri del fratello — potrebbe significativamente titolarsi «Oltre le tende», estraen-

do un verso emblematico dal contesto della poesia stessa: le tende — intendiamo simbolicamente — quelle della notte terrena.

L'attacco iniziale (il vagar notturno dell'ombra nell'ombra) ci ricorda la poesia del periodo protoromantico (quella sepolcrale prefoscoliana), ma la composizione del Vivona non ha nulla di imitativo: è originale e forte insieme nell'affermazione dell'esser pago del suo vagare «in attesa del turno estremo», dinanzi al Supremo Amore, che concluderà le ore della sua vita sulla terra.

A mano a mano, le ombre terrene («ombra nell'ombra»: espressione densa di significato e suscitatrice di immagine poetica nitidissima) scompaiono per dar luogo alla luce di Dio.

E continuando ancora, alle tenebre della terra il poeta sostituisce (e fa splendere «oltre le tende della finestra socchiusa») la sua «gioia infinita», viva nell'interno del cuore, che — all'esterno — ha la corrispondenza «solare» nella splendida aurora, che rende d'oro il nuovo mattino della vita meravigliosa dello spirito.

Qui si rivela immensa la fede del Vivona, — il quale — fortunato — possiede in pieno questo invidiabile dono, prezioso e fecondo.

Fede solidissima, la sua, come quella di Dante: «Torre che non crolla / giammai sua cima per soffiare dei venti». E il vento, qui, è quello gelido (e irreparabile, come il tempo) della impietosa morte vicina, che Egli intelligentemente presagiva ed affrontava serenamente, opponendovi, appunto, in primo luogo, la fede che trionfa sulla morte, e, poi, la poesia, che, col suo canto catartico, placa le afflitte anime, ed eterna la vita oltre la stessa morte.

Nicolò Vivona, oltreché nelle varie altre attività di studioso — tutte egregiamente perseguite — rivelò la sua umanità, interamente e felicemente, nella Poesia, che Egli intese come portatrice di autentici messaggi di vita rivolti agli uomini.

Così si spiega la sua incessante creazione poetica, iniziata sin dai banchi della scuola, e prodotta ininterrottamente fino quasi alla vigilia della sua scomparsa.

Le poesie dell'ultimo quindicennio sono in buona parte non pubblicate, mentre altre sono editate su riviste e giornali in ordine sparso — e quindi potrebbero definirsi le sue «rime vaganti» — che dovrebbero essere raccolte, unitamente alle non editate, ordinate e studiate particolarmente.

Il «Corpus» poetico, invece, che Egli predilesse e curò ordinandolo cronologicamente con affettuoso scrupolo, comprende — come ognuno sa — le poesie composte in un cinquantennio — dal 1918 al 1968 — ed è stato pubblicato nel 1969, presso l'editore Bonacci in Roma, con il titolo suggestivo ed emblematico di «Vento Solare».

La morte dell'autore, nella emozione del momento doloroso, mi porta istintivamente anche al ricordo

ed alla rilettura di esso — come per continuare direttamente il colloquio affettuoso con Lui —: rilettura attenta e riguardosa — per omaggio deferente allo Scomparso — di questa sua opera poetica prediletta, dalla quale emerge — viva e vittoriosa sul tempo — la figura «solare» di uomo e di poeta di Nicolò Vivona.

Uomo sensibilissimo, dotato di cosciente fede, ferma e luminosa; poeta fine ed impegnato, ricco di con-

tenuti umani liricamente trasfigurati in messaggi di amore per l'umanità.

Così — in forma diretta e familiare — mi piace ricordare tramite la sua opera — ed ascoltare ancora — il compianto professore ed amico, vero maestro di vita, serio storico, scrittore e poeta, preside Nicolò Vivona.

VITO BONGIORNO

CONCLUSA CON SUCCESSO AD ERICE

LA SETTIMANA INTERNAZIONALE DI MUSICA MEDIEVALE E RINASCIMENTALE



Una veduta d'insieme all'interno della chiesa madre di Erice durante un concerto che ha visto la partecipazione degli insegnanti e degli allievi del corso di musica rinascimentale

Vi sono spettacoli classici che lasciano dietro di sé un ricordo indelebile. In questi casi il merito va soprattutto agli organizzatori, alla loro capacità, cioè, di trovare un'aderenza alla rappresentazione scenica ed alla sua ambientazione storica. E sono, difatti, proprio questi i meriti principali dei promotori della prima edizione della «Settimana internazionale di musica Medievale e Ri-

nascimentale» splendidamente conclusasi ad Erice nel Duomo trecentesco.

La manifestazione turistico-culturale è stata realizzata dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani in collaborazione con l'Associazione Siciliana Amici della Musica, sotto il patrocinio dell'Assessorato Regionale al Turismo.

La «Settimana» si è articolata at-

traverso un nutritissimo programma che ha compreso le esibizioni dell'Ensemble Las Huelgas di Lovanio (Belgio) che ha eseguito le «Antifone cipriote per l'Avvento», dell'Ensemble Alia Musica di Milano con un programma di musica ispanica del XIII secolo, del duo René Zosso - Anne Osnowycz con «Musica a bordone», della Ensemble Alyma di Ginevra con il programma «Dalla



L'interno della chiesa S. Cataldo di Erice, dove i famosi René Zosso e Anne Osnowycz eseguono un concerto di «musica a bordone». La chiesa di San Cataldo è una delle più antiche di Erice, e secondo quanto scrive lo storico Vincenzo Adragna, ha svolto la funzione di chiesa madre nei periodi di inagibilità del Duomo

Chanson alla canzone», del clavicembalista David Collyer, che si è cimentato in Musiche per tastiera del Rinascimento italiano, ed, infine, dello Studio di Musica Rinascimentale di Palermo, che con la «Musica al tempo della Camerata dei Bardi», ha eseguito il concerto di chiusura sotto la direzione di Gabriel Garrido.

Oltre che nello splendido Duomo trecentesco i vari concerti si sono svolti nelle chiese di S. Cataldo e di S. Martino che indubbiamente hanno fatto da degna cornice a musiche di luminosa bellezza, intrise — come osserva Fabrizio Carli — di una spiritualità gioiosa e pure intensa, alle quali l'Ensemble «Las Huelgas» di Lovanio, diretto da Paul Van Nevel, conferiva una definizione di esemplare accuratezza. Lo sviluppo degli intrecci polifonici affidati ai due quartetti vocali si svolgeva in linee

di perfetta evidenza, mentre gli interventi del complesso strumentale recavano l'insostituibile apporto dei timbri originali, i cui impasti arricchivano l'esecuzione di una sottile e irresistibile allusività. La superba musicalità del gruppo e la perfetta individuazione stilistica conseguivano esiti di netta espressività, ai quali concorrevano gli interventi solistici delle cantanti Nancy Long e Marie-Claude Vallin.

L'iniziativa, dunque, concepita dall'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani, nel pieno rispetto della prestigiosa struttura urbanistica medievale di Erice, ha impegnato alcuni tra i più qualificati interpreti della musica medievale e rinascimentale a livello europeo. Per questo motivo la mitica Vetta ericina è stata più volte paragonata alla città di Salisburgo, la capitale europea dove

da secoli esiste il culto della musica medioevale e rinascimentale.

La scelta di questi concerti, la cui musica indubbiamente andava indirizzata ad un pubblico raffinato e competente, non è stata certamente casuale, ciò rientrava nei programmi dei responsabili dell'E.P.T. trapanese, quelli appunto di puntare nel binomio turismo-cultura, politica che in questi ultimi tempi si è dimostrata efficacissima.

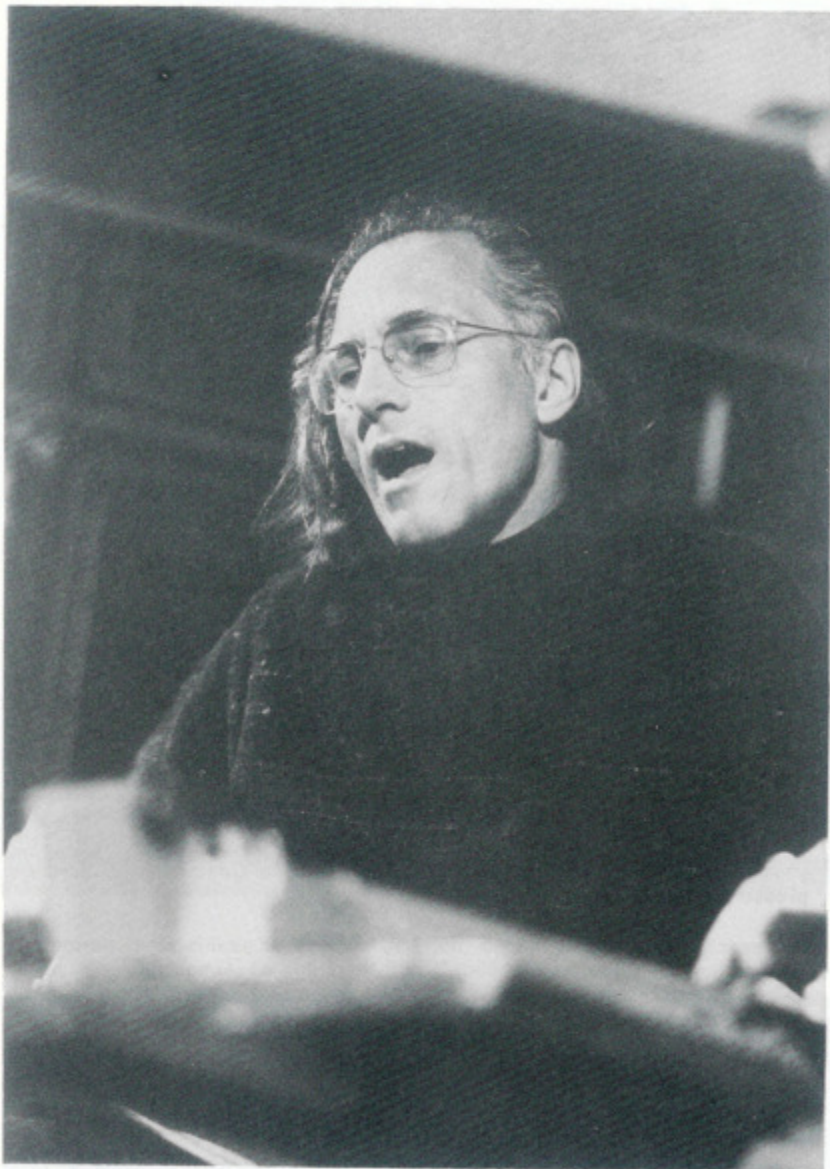
Il Commissario straordinario dell'EPT, Cap. Antonino Borruso, infatti, nel sostenere che in futuro siffatte manifestazioni internazionali affiancheranno la cultura alla scienza, già ad Erice così autorevolmente rappresentata, aggiunge: «La musica rinascimentale e medievale, per il raffinato mondo interiore che esprime, ha trovato da alcuni anni in Europa, un'attenzione particolare presso le nuove generazioni di esecutori,



Un primo piano delle coriste che hanno preso parte al concerto di «Musica al tempo della Camerata dei Bardi» presso la chiesa madre di Erice



Parallelamente alla «Settimana Internazionale di Musica Medievale e Rinascimentale», sempre ad Erice, si è svolto un corso di musica rinascimentale vocale e strumentale. La foto mostra alcuni allievi al tavolo di lavoro



Un primo piano dello strumentista René Zosso che si è cimentato in un riuscito concerto di «Musica a bordone»

sia cantori che strumentisti. Esistono scuole di notevole livello in Svizzera, Olanda ed Inghilterra. Da anni l'Associazione siciliana Amici della musica ha ritenuto suo dovere lavorare perché anche in questo la Sicilia sia a livello delle maggiori isole culturali del continente». Ma la scelta di Erice ha anche un altro significato — aggiunge Borruso — la cooperazione fra l'Assessorato regionale, l'E.P.T. di Trapani, ed il barone Augello, presidente dell'Associazione siciliana Amici della musica, assieme alla sezione trapanese, realizza simultaneamente la promo-

zione turistico-culturale perseguita dall'ente sull'intero territorio provinciale, compresa Erice che costituisce una gemma alla quale vanno dedicati la massima attenzione e rispetto mediante scelte appropriate». Altrettanto ottimismo dimostra di possedere il direttore dell'Ente Provinciale per il Turismo, Dott. Allegra, il quale nella breve presentazione dell'iniziativa ha detto: «Erice diventerà la Salisburgo della musica medievale e rinascimentale, questa manifestazione infatti ha lo scopo di fare di Erice un centro di attività culturale ad altissimo livello,

ma anche particolarmente assonanti con le stesse caratteristiche storiche del luogo». «Da qualche anno — ha aggiunto Allegra — l'E.P.T. ha impostato una nuova filosofia della valorizzazione turistica dei beni culturali provinciali; una valorizzazione che tende da un lato alla più attenta conservazione e alla migliore fruizione delle notevoli emergenze archeologiche, mentre dall'altro mira alla realizzazione di momenti di animazione artistica e culturale, orientati in modo tale da creare la massima risonanza possibile tra il carattere dei luoghi e la tipologia delle manifestazioni». Insomma la manifestazione giusta al posto giusto. E' infatti ciò che accade da alcuni anni a questa parte a Segesta dove — ha ricordato il Direttore dell'E. P.T. trapanese — con scadenza biennale il teatro greco ospita commedie latine e greche allestite dall'Istituto Nazionale del Dramma Antico, per Selinunte invece si pensa a spettacoli di balletto d'altissimo livello.

Il successo dell'iniziativa è andato al di là delle aspettative se si pone mente per un momento alla massiccia presenza di spettatori giovani e giovanissimi. Come mai tanto interesse nei confronti di una musica tutt'altro che consumistica? Ce lo spiega un esperto musicologo di provata sensibilità come Nino Titone, direttore artistico dell'Associazione Amici della musica: «La musica antica, ci ha detto, è diventata quasi di moda, nel senso buono della parola. Numerosi giovani sono stati colpiti da una melodia diversa nella quale non c'è l'idolatria del «divo». Tanti giovani esecutori, per altro, trovano esaltante costruirsi da sé gli strumenti antichi. E', insomma una scoperta della libertà».

Parallelamente alla «Settimana Internazionale di musica», sempre ad Erice, si è svolto un corso di musica rinascimentale vocale e strumentale, comprendente lezioni di canto, flauto, viola da gamba, liuto, cembalo, musica d'insieme. Oltre quaranta sono stati gli iscritti di cui otto stranieri. Il corso è stato curato dal prof. Nino Titone, il quale si è detto soddisfatto di questa prima espe-

rienza, tanto da lanciare la proposta di una scuola permanente di musica antica che, proprio ad Erice, troverebbe degna sede.

Il corso è stato affidato a docenti noti in campo internazionale tra i quali l'argentino Gabriel Garrido, l'americana Nancy Long, la svizzera Christine Frantzen, l'australiano David Collyer e gli italiani Dario Lo Cicero, Amico Dolci e Paolo Pandolfo.

«Si tratta di un'esperienza positiva specialmente per i ragazzi provenienti dai conservatori italiani — ha osservato David Collyer, clavicembalista australiano che insegna presso il conservatorio di Rotterdam — anche perché in Italia è stata tradizionalmente privilegiata la musica romantica, mentre quella degli altri periodi è stata trascurata, al punto che ad esempio nei conservatori non vengono neanche insegnati gli strumenti barocchi. D'altra parte persino Bach qui viene suonato col pianoforte, cosa che oltre Alpi è considerata assolutamente impensabile».

Il flautista Gabriel Garrido, nato a Buenos Aires, ma docente presso il «Centre de Musique Ancienne» di Ginevra, altro insegnante del corso, ha evidenziato, oltre alla ristrettezza del numero degli strumenti insegnati nei nostri conservatori, anche l'importanza dell'esperienza fatta dai partecipanti al corso, i quali si sono dovuti cimentare in un lavoro d'insieme non comune e che è particolarmente richiesto dalla musica rinascimentale.

Se vogliamo, in un certo senso, i veri protagonisti della «Settimana Internazionale di Musica Medioevale e Rinascimentale» sono stati proprio loro: gli strumenti antichi soprattutto quelli ad arco a fondo piatto usati dai trovatori nell'Europa dei cavalieri. Fra questi ha entusiasmato il liuto tiorbato con doppia serie di corde una delle quali vibrante per simpatia. Il termine liuto si riferisce a quello strumento che, giunto in Europa al tempo delle Crociate, vi ebbe vastissima diffusione e una letteratura imponente fra il XVII e il XVIII sec.

Una manifestazione, dunque, che



Un primo piano della strumentista Anne Osnowycz mentre esegue un concerto di «Musica a bordone». Il bordone è un termine usato in musica per indicare le canne prive di fori, a suono unico, che in certi strumenti, come la cornamusa, suonano contemporaneamente ad altre costituendo un basso continuo

onora la medievalità di Erice e per riaffermare le caratteristiche di cittadina raccolta e sacra ai silenzi, dove difficilmente potrà subire la contaminazione della civiltà industriale, l'E.P.T. trapanese esige, e a buon diritto, l'istituzionalizzazione dell'iniziativa, con appuntamento annuale della «settimana internazionale di musica medievale e rinascimentale».

Va da sé che per iniziative di questo genere s'impone l'opportunità di reperire nuovi spazi. Non che il Duomo, e le Chiese di San Martino

e San Cataldo non abbiano risposto alle esigenze della settimana internazionale, tutt'altro; solo che se in futuro l'iniziativa subirà, e ce lo auguriamo, larga eco a livello mondiale, si renderà necessario reperire altri luoghi sacri; ed Erice ne ha da vendere.

Il Direttore del Museo e dell'Archivio storico di Erice, prof. Vincenzo Adragna, ha colto l'occasione per segnalare l'inderogabile esigenza di restaurare le chiese di San Giuliano e San Salvatore, le quali sono state ultimamente prese di mira per far-



Uno dei momenti finali del concerto eseguito nel Duomo di Erice dallo «Studio di musica Rinascimentale» di Palermo. In primo piano un gruppo di giovani liutisti si cimentano nella «Musica al tempo della Camerata dei Bardi»



I veri protagonisti della «Settimana Internazionale di Musica Medievale e Rinascimentale» svoltosi ad Erice, sono stati proprio loro: gli strumenti ad arco a fondo piatto usati dai trovatori nell'Europa dei cavalieri. La foto mostra una giovane strumentista alle prese con un liuto tiorbato con doppia serie di corde una delle quali vibrante per simpatia. Il termine liuto si riferisce a quello strumento che, giunto in Europa al tempo delle Crociate, vi ebbe vastissima diffusione e una letteratura imponente fra il XVII e il XVIII sec., diventando lo strumento di base per ogni educazione musicale, prima di essere soppiantato dal clavicembalo. Esso è costituito da una cassa di legno a fondo panciuto e disegno a forma di pera. Le corde sono generalmente sei, con vari tipi di accordatura secondo le epoche

ne un centro per il recupero di drogati. Il prof. Adragna, decisamente contrario ha osservato che: «Una eventuale destinazione di questo genere non corrisponde alla vocazione ormai consolidata di Erice, che non si rivolge a problematiche socio-assistenziali, sia pure validissime, ma ad una ormai collaudata disponibilità al reperimento di ogni eco, anche internazionale, dei problemi della cultura e della scienza del nostro tempo. D'altra parte, ribadisce, ci sono nei dintorni delle enormi masserie, ormai abbandonate, che potrebbero essere riutilizzate proprio come centro per i drogati».

Non ci rimane alfine, di augurarci che in futuro prevalga il buon senso e che i responsabili della cosa pubblica ponderino bene le loro scelte, non fosse altro per la salvaguardia di quei valori storici, artistici e culturali ai quali l'uomo libero non può e non deve rinunciare.

BALDO FONTANA

Medici ebrei nella Sicilia medievale

Gli ebrei hanno sempre coltivato interessi scientifici e hanno lottato e brigato per conseguire il diritto alla laurea, ma la natura giuridica del dottorato, che nel Medioevo comprendeva la *Facultas legendi*¹, ossia il diritto d'insegnare, ne impediva il godimento.

«Al nostro titolo di dottore corrispondeva invece quello di *magister*, attingibile in base all'avvenuto superamento di tutti gli esami universitari»².

Secondo la dottrina giuridica medievale il dottorato conferiva giurisdizione sui discepoli e questa dignità non poteva essere assunta dagli ebrei a cui era negato l'esercizio di ogni pubblico potere. Questo principio non li escludeva però dall'esercizio dell'arte né li arrestava al grado di *magister*. Il rigore della legge veniva mitigato dalle dispense, caso per caso, che i pontefici e i sovrani concedevano.

Il 17 gennaio 1466 re Giovanni D'Aragona, su istanza di Beniamino Romano di Siracusa, a nome di tutte le giudecche della Sicilia, concede *studium generale facere*³ in cui potevano essere conferiti i titoli accademici in medicina e giurisprudenza. E' questo un notevole passo avanti, dal punto di vista giuridico, per il riconoscimento della laurea agli ebrei.

Ai medici ebrei era vietato curare i cristiani, ma, data la fama di grande sapienza che molti di loro acquistavano, finivano nel consultarli proprio quelle autorità, pontefici, sovrani, signori feudali, che avrebbero dovuto impedire l'esercizio dell'arte presso i cristiani.

In Sicilia le *Costituzioni* dal 1310, di Federico III aragonese, affermano tale divieto: *nullus iudeus audeat medendi artem exercere in christianum vel medicinam ei dare vel conficere*⁴. La pena, per l'ebreo inosservante, era di un anno di carcere duro, per il cristiano di tre mesi, il prezzo delle cure doveva essere distribuito ai poveri.

Ma ogni regola ha le sue eccezioni, così apprendiamo da una lettera di Pietro II, luogotenente del padre Federico che, maestro Busacca⁵, medico palermitano, aveva ottenuto per sé e per i suoi eredi l'esenzione delle servitù e delle contribuzioni degli ebrei da Federico II, Manfredi, Pietro e Federico III, sicuramente per meriti acquisiti nell'esercizio dell'arte presso la Corte.

Nella pratica, in terra di Sicilia, numerosi erano i medici a cui venivano riconosciute la capacità di agire e la dignità dottorale anche senza la specifica accademica.

L'esercizio di una professione, soprattutto quando si era così fortunati di stare vicino ai potenti, finiva col determinare il beneficio di numerose dignità, immunità e grazie che a nessun altro ebreo erano riconosciute. Spesso i medici diventavano i portavoce delle loro comunità ed ottenevano per i correligionari benefici e perdoni. Essi finivano col costituire un'aristocrazia intellettuale capace di stabilire rapporti paritetici con i cristiani. Nascevano così quelle dinastie di medici di cui c'è chiara menzione nei documenti⁶, ad essi veniva rilasciata l'autorizzazione di *curare et pratica-*

re in scientia et arte medicina et phisice.

Col diploma il medico acquistava il titolo e portava il distintivo⁷.

Uno dei primi medici di cui si ha notizia è David⁸, giudeo palermitano e servo della regia curia che, da re Pietro, venne nominato maestro dei giudei di Palermo. Ma, sicuramente, medici ebrei devono essere stati presenti alla corte di Federico II e, forse, presso i Normanni.

Dai documenti⁹ si evince che tra il 1363 e il 1492, data dell'espulsione dalla Sicilia, ben centocinquanta medici ebrei si abilitarono all'esercizio dell'arte di fisico, medico e chirurgo; molti di loro erano stati esaminati ed approvati per curare anche i cristiani. Verso la fine del trecento troviamo mastro Josef Abanassia tra gli esaminatori dei giudei che dovevano essere abilitati ad esercitare l'arte.

Josef Abanassia è una figura di notevole rilievo politico, sociale e scientifico per la storia degli ebrei in Sicilia e fu anche medico personale del re e della regina. Egli fu il primo giudice universale dei giudei e godette di metà della gisia della giudecca di Siracusa.

I medici erano armonicamente distribuiti su tutto il territorio dell'isola e i documenti testimoniano la loro presenza a Palermo, Castrolibero, San Marco, Mazara, Lentini, Modica, Girgenti, San Giuliano, Siracusa, Catania, Ragusa, Messina, Mineo, Trapani, Marsala, Sciacca, Nicosia, Castrogiovanni, Geraci, Randazzo, Polizzi e Noto. In genere ognuno poteva esercitare solo nella pro-

¹ V. COLORNI, *Gli ebrei nel sistema del diritto comune*, p. 29, (Milano 1956).

² V. COLORNI, *Idem*.

³ CODICE LAGUMINA, vol. II, p. 28, (Palermo 1884).

⁴ *Idem*, vol. I p. 34.

⁵ *Idem*, p. 41, op. cit.

⁶ Tra i numerosi motivi non sono da considerare ultimi il possesso dei testi che erano beni preziosi dato l'alto costo e la possibilità di entrarne in possesso e la spesa notevole per

affrontare gli studi che solo poche famiglie potevano permettersi. La sola tassa universitaria era molto più elevata per gli ebrei che per i cristiani.

⁷ Solo i medici cristiani potevano portare il distintivo d'oro; degli ebrei solo Israel, medico fisico di Catania (1482), per intercessione della contessa di Adernò, ottenne da re Ferdinando di portarlo dello stesso prezioso metallo (CODICE LAGUMINA, vol. II, p. 310, op. cit.

⁸ CODICE LAGUMINA, vol. I, p. 30, op. cit.

⁹ *Idem*, p. 69 e seg.

pria città e presso la propria comunità, ma alcuni come Matteo Sadicuno (1362), Joseph de Iacobo de Boemia (1372), Abraham de Leone (1377), Isac de Barchinone (1387), Salomone di Catania (1394), Ioseph Xosen di Catania (1398), Gaudio di Burif (1402), Josef Xosen di Catania (1415), Moyse Camathi di Castoreale (1416), Guglielmo Saccos (1422), Samuele Cuxino (1423), erano autorizzati ad esercitare l'arte medica in tutto il regno. Troviamo ancora medici ebrei nominati familiari, domestici o protomedici della Regia Camera o della Camera Reginale come Vitale de Albara (1397), Leone Maltese di Polizzi (1401), Moyse de Abraam di Siracusa (1402), Salomone Braca di Messina (1403), Mose Chetibi di Palermo (1403), Benedetto da San Marco di Messina (1404), Machaluffo Ayculino di Catania, abitante a Messina (1404), Moyse de Gauyo di Palermo (1413), Isac de David di Marsiglia (1414), Gaudio de Abraam di Siracusa (1415), Gaudio de Augusta (1458).

Una curiosa notizia apprendiamo da un documento del 7 novembre 1376¹⁰; «*Virdimina moglie di Pasquale de medico di Catania*» è autorizzata ad esercitare la scienza medica in tutto il regno, soprattutto presso i poveri che difficilmente «*medicorum salaria solvere*»¹¹. La donna essendo stata esaminata dai fisici della Real Casa è stata giudicata idonea e degna di merito.

La presenza di una donna che esercita, con regolare patente, la medicina è un fatto notevole perché nei giuristi medievali era chiara la tesi che il dottorato non poteva essere concesso né ai giudei né alle donne né tanto meno a una donna giudea¹².

Ancora una volta non ci troviamo di fronte al riconoscimento di una laurea in medicina con la *dignitas* che ne consegue ma all'autorizzazione di esercitare l'arte col gra-

do di magister. E' tuttavia un'eccezione notevole; sicuramente si tratta di una donna appartenente ad una grande famiglia di medici catanesi che, rimasta vedova, vuole aiutare i poveri utilizzando quanto ha appreso tra le mura domestiche.

Quella dei medici era una categoria ricca e protetta dalle autorità anche contro gli stessi ebrei; essi e i loro discendenti spesso erano esentati dai gravami degli altri correligionari e le comunità di appartenenza a volte si ribellavano al fatto che proprio tra i più ricchi vi fossero degli esenti. Anche perché tutto ciò che loro non pagavano finiva con l'essere pagato dagli altri. Vitale Aurifici, fisico di Catania, nel 1492, per i servizi resi nell'arte medica non paga le contribuzioni degli altri giudei. Iacob, fisico di Siracusa, nel 1363, ottenne di essere trattato come tutti gli altri medici non giudei della città in fatto di privilegi ed esenzioni. A Matteo Xidino nel 1364 furono confermati i privilegi e le esenzioni precedentemente avute. Aron fisico di Messina, per i servizi resi, è annoverato da re Ludovico fra i regi familiari ed ottiene conferma dei privilegi e l'esenzione della gravezza per suo figlio Gaudio Bulfarachio e per i suoi legittimi discendenti. Vita de Susen, fisico di Eraclea, abitante a Mineo, nel 1372, è esentato dal pagare la gisia. Bulfarachio Xusen di Catania (1386) è esentato dalle contribuzioni e nel 1392 ottiene il privilegio di suo padre Vita Xusen fisico, di non pagare la gisia. Ioseph Factas, fisico di Messina (1394), ottiene di non pagare il carnaggio per il trasporto di vacche. Moyse de Abraam di Siracusa (1402) è esentato dalle contribuzioni. Moyse de Ganyo di Palermo (1413) ottiene la conferma dei privilegi di re Martino (1403) di non pagare le gravezze. Vilelmo Saccos (1432) ottiene la cessione dei privilegi che godevano gli altri medici di Messina. Tale notazione ci fa

ritenere che nella città del faro i medici, ebrei e cristiani, godevano di privilegi anche se non erano eguali per tutti; infatti i presidenti del regno Santapaula e Valguarnera, in data 10 febbraio 1848, comunicano che i medici forestieri che si sono stabiliti in Messina debbono pagare i contributi e i ratei «*como li altri iudei di la Iudea predicta*»¹³.

Tutto ciò suscitava invidia e rivalità così in data 18 gennaio 1458¹⁴, il viceré Lop Ximen Durrea conferma la provvisione del presidente del regno Simone de Bonomia, arcivescovo di Palermo, che stabiliva che i medici giudei di Trapani non erano esenti dal pagare le tasse come lo erano i cristiani. La famiglia Medici di Palermo, nel 1476, viene esentata dalla nuova imposta sul vino per la quantità che utilizza, ma deve pagare per quanto immette in commercio. Quanto sopra dimostra che molti medici godevano di privilegi ed esenzioni, che questo stava per diventare una consuetudine come lo era per i dottori cristiani e che gli altri giudei non tolleravano che essi oltre ad essere ricchi, vicini ai potenti, trattati con deferenza, potessero scaricare su loro il peso di quanto era dovuto con le collette e le contribuzioni dalle comunità dell'isola. Infatti il viceré Fernando de Aragona in data 16 ottobre 1489¹⁵ dichiara che i medici ebrei della giudecca di Palermo non sono esenti dal pagare le tasse degli altri giudei; il 26 marzo 1490 ordina che Daniele Balbo di Girgenti paghi la sua rata di seimila fiorini offerti al re Ferdinando dalle giudecche di Sicilia per l'impresa di Granada «*et qualsivoglia altri soluzioni et angherj cussi como pagano li altri iudei di quissa Iudea*»¹⁶ e gli si ingiunge di non giustificarsi per avere curato i suoi correligionari, perché per le sue prestazioni ha diritto di farsi pagare lo emolumento dai suoi malati. L'ordine di pagare le tasse viene ribadito ai medici della giudecca di Palermo

¹⁰ Idem, p. 99.

¹¹ Idem, p. 99.

¹² Per il dottorato occorre «*quod non sit judaeus vel mulier in quibus non cadit dignitas*» v. COLORNI, p. 28, nota 156, op. cit.

¹³ CODICE LAGUMINA, vol. II, p. 348, op. cit.

¹⁴ Idem, vol. I, p. 605, op. cit.

¹⁵ Idem, vol. II, p. 450.

¹⁶ Idem, vol. II, p. 505-506.

in data 15 novembre 1491¹⁷, ne è esentato solo Salomone Bas perché abita da 15 anni in Bivona.

I medici erano, nelle comunità, tra le persone più dotte insieme ai notai e ai maestri, per cui erano chiamati ad assolvere incarichi di responsabilità come Moise di Bonavoglia che fu mandato dalla giudecca della città di Messina quale ambasciatore e si presume che il suo comportamento sia stato esemplare, infatti il viceré Ferdinando di Acugna scrive ai giurati che di «*mastro Moises remaniri ben contenti per havliru cognoxuto esseri zelanti di lo regio servizio di lu universali beneficio di quissa Iudecca*»¹⁸.

A volte la stima dei viceré si estrinseca in una raccomandazione come è il caso del fisico Prospero de Bonavoglia (1491) per cui si chiede che «*quibusvis personis preferatur*»¹⁹ nello acquisto del terreno della chiesa diruta di Santo Ippolito che insiste nella giudecca.

Altre volte, come è il caso di Abramo Saba, fisico, che viene nominato dal viceré scriba della giudecca di Malta «*cum omnibus iuribus lucris et emolumentis ad dictum officium debite spectantibus*»²⁰, si ottengono cariche ben remunerate.

Di Giovanni²¹, Senegaglia²², Zunz²³ e Modica Scala²⁴ affermano che re Alfonso il 2 aprile 1451 estese a tutti i medici ebrei il diritto di esercitare la propria arte tra i cristiani; ma dall'esame del documento con cui il viceré Lop Ximen Durrea, il 14 maggio dello stesso anno, rende esecutivo quanto disposto dal re:

*Item petinu hi poczano exerciri mercancijs accaptandu et vindendu et altri loru arti exerciri et arbitrij et midicari et hi poczanu esseri meczani et sanseri et vindituri como antiquamenti e statu accostumatu in lu dictu Regno cum li licencij debiti et costumati*²⁵;

si evince che la clausola riguardante i medici non si riferisce ad una nuova posizione giuridica assunta dalla classe medica, ma, nei nuovi capitoli, vengono ribadite le antiche disposizioni per cui gli ebrei, come del resto qualunque altra categoria sociale di non liberi, per esercitare una qualsivoglia attività, arte, mestiere, professione, avevano bisogno dei regi diplomi ed autorizzazioni. Infatti anche i medici giudei, ab antiquo, non potevano svolgere la loro attività presso correligionari, senza la licenza di esercizio.

Siamo convinti che quando interveniva un fatto eccezionale, processi, indagini, inquisizioni, ogni diritto veniva sospeso e doveva essere rinegoziato. La vita della comunità era legata al filo delle trattative finché non si arrivava alla composizione e alla stipula dei nuovi capitoli, nel caso sopra citato, acquistati al prezzo di tremila ducati. Nei capitoli, quando si concedeva qualcosa di veramente nuovo, era espressamente menzionato. Invece nel provvedimento in esame troviamo la formula «*como antiquamenti e statu accostumatu in lu dicto Regno cum licencij debiti et costumati*», da cui si ricava che vengano ribadite per i medici le antiche disposizioni, tra cui quella di Federico III che proibiva di esercitare l'arte medica tra i cristiani, tranne privilegio o autorizzazione personale.

Non riteniamo, pertanto, che la professione sia stata mai liberalizzata in Sicilia e, se questo è avvenuto per alcuni, come precedentemente detto, o come il caso dei domenicani, ricordato da Di Giovanni, che si fecero curare da medici giudei per non restare senza assistenza sanitaria, non è mai stato riconosciuto il diritto a tutti i fisici, medici e chirurghi ebrei che prestarono la propria opera in Sicilia.

I medici cristiani devono essere stati gelosi dei medici ebrei e dei privilegi che spesso questi conquistavano per la loro perizia, ne è testimonianza una controversia ricordata da Alberto Rizzo Marino²⁶. Giovanni de Olivero protesta contro il privilegio ottenuto dai medici giudei dalla regina Giovanna di Napoli, signora di Mazara, di esercitare liberamente la loro professione nella città di Mazara. Giovanni de Olivero afferma che questa liberalizzazione è contraria ai sacri canoni e ai dispositivi dei pontefici che sempre si sono preoccupati della salvezza delle anime e non possono consentire che questa sia minacciata e «*maliziosamente facevano ritenere che i medici ebrei curando i pazienti cristiani li avrebbero potuto avvelenare*»²⁷.

Questo episodio, limitato nel tempo e nel luogo, è una chiara testimonianza che nonostante la loro perizia e riconosciuta scienza sempre dovevano temere il ricorrente, strumentale, antisemitismo.

Anche per quanto riguarda le ostetriche le comunità, cristiane ed ebraiche, avevano personale diverso, non tanto per ragioni etniche quanto per motivazioni religiose infatti era stabilito che nessun giudeo o giudea potesse avere una mammanna o ostetrica cristiana, pena cinquanta onze²⁸. Queste preclusioni erano volute dalle autorità religiose, sia cristiane che ebraiche, per evitare pericoli nell'integrità delle fedi. Lo stesso principio era in parte causa della proibizione di farsi curare da medici ebraici, perché ritenendo il malato più debole e dipendente dal proprio medico, questi poteva approfittarne per convertirlo all'ebraismo. A questo pregiudizio si aggiungevano superstizioni che potevano far considerare il medico ebreo capace di fare malefici contro i cristiani.

¹⁷ Idem, vol. II, p. 551.

¹⁸ Idem, vol. II, p. 440.

¹⁹ Idem, vol. II, p. 546.

²⁰ Idem, vol. II, p. 566.

²¹ G. DI GIOVANNI, *L'ebraismo della Sicilia*, p. 94, (Palermo 1748).

²² O. SENEGAGLIA, *La condizione giuridica degli ebrei in Sicilia* in Riv. Scienze giuridiche, vol. XLII, p. 85.

²³ L. ZUNZ, *Storia degli ebrei in Sicilia*, in «A.S.S.» vol. IV, 1879, p. 80.

²⁴ G. MODICA SCALA, *Le Comunità ebraiche nella Contea di Modica* p. 103 (Modica 1978).

²⁵ CODICE LAGUMINA, vol. I, p. 498.

²⁶ A. RIZZO MARINO, *Gli ebrei di Mazara nei secoli XIV e XV* in Trapani IX, 1966.

²⁷ Idem, p. 11.

²⁸ CODICE LAGUMINA, vol. I, p. 594, op. cit.

Fede, pregiudizi e leggi, impedirono dunque il chiaro riconoscimento della superiorità della scienza medica ebraica su quella cristiana. Quella scienza che essi, grazie alla conoscenza della lingua araba e greca, avevano potuto apprendere dai testi scientifici del vicino oriente

che avevano influenzato non solo la scuola di Salerno ma la stessa Università di Toledo.

Nei medici ebrei di Sicilia, liberi dai pregiudizi religiosi dei cristiani, si verifica quel sincretismo culturale mediterraneo che sarà patrimonio

dell'Europa solo con l'avvento dello Umanesimo e del Rinascimento, quando riscoprendo l'uomo, la cultura svilupperà l'indagine anatomica e da questa una nuova visione della scienza medica.

ANNAMARIA PRECOPI LOMBARDO

L'Amministrazione Provinciale di Trapani

Giunta Provinciale

Girolamo Di Giovanni
Presidente dell'Amministrazione Provinciale

Andrea Calamia
Assessore Anziano Assessore allo Sviluppo Economico

Giuseppa Bernardo
Assessore alla Solidarietà Sociale

Mario Barbara
Assessore allo Sport e Turismo

Carmelo Del Puglia
Assessore alla Pubblica Istruzione

Saverio Catania
Assessore al Personale

Girolamo Pipitone
Assessore ai Lavori Pubblici

Faro Longo
Assessore alle Finanze

Nicolò Montalbano
Assessore al Patrimonio e Contenzioso

Commissioni Consiliari

Commissione per le Finanze ed il Patrimonio

PRESIDENTE

Williams Sandoz

COMPONENTI

Antonino Brillante (Vice Presidente), Vincenzo Badalucco, Salvatore Rondello, Marcello Palminteri

Commissione per i regolamenti ed il personale

PRESIDENTE

Rosario Grillo

COMPONENTI

Gaetano Marini (Vice Presidente), Gaspare Oddo, Giuseppe Carlino, Giovanni Piazza

Commissione per gli Affari generali, la Pubblica Istruzione, il Turismo e lo Sport

PRESIDENTE

Ornella Di Bella

COMPONENTI

Luciano Messina (Vice Presidente), Giuseppe Carlino, Vittorio Ferreri, Gioacchino Aldo Ruggieri

Commissione per i Lavori Pubblici

PRESIDENTE

Gaetano Marini

COMPONENTI

Giuseppe Pellegrino (Vice Presidente), Antonino Passanante, Gioacchino Aldo Ruggieri, Aldo Dolores

Commissione per l'Igiene, Sanità, Assistenza, Industria, Commercio, Agricoltura, Lavoro

PRESIDENTE

Salvatore Bellafiore

COMPONENTI

Giovanni Torrente (Vice Presidente), Vincenzo Di Pietra, Egidio Alagna, Salvatore Bambina

Consiglieri Provinciali

(in ordine alfabetico)

ALAGNA Egidio (P.S.I.)	GRILLO Rosario (P.S.I.)
BADALUCCO Vincenzo (P.C.I.)	LONGO Faro (D.C.)
BAMBINA Salvatore (D.C.)	MARINI Gaetano (M.S.I.)
BARBARA Mario (D.C.)	MESSINA Luciano (D.C.)
BELLAFIORE Salvatore (P.S.D.I.)	MONTALBANO Nicolò (P.L.I.)
BERNARDO Giuseppa (D.C.)	ODDO Gaspare (P.R.I.)
BRILLANTE Antonino (P.S.I.)	PAESANO Pietro (P.S.I.)
CALAMIA Andrea (D.C.)	PALMINTERI Marcello (M.S.I.)
CARLINO Giuseppe (D.C.)	PASSANANTE Antonino (D.C.)
CATANIA Saverio (D.C.)	PELLEGRINO Giuseppe (P.C.I.)
DEL PUGLIA Carmelo (D.C.)	PIAZZA Giovanni (P.C.I.)
DI BELLA Ornella (P.C.I.)	PIPITONE Girolamo (P.R.I.)
DI GIOVANNI Girolamo (D.C.)	RONDELLO Salvatore (D.C.)
DI PIETRA Vincenzo (P.C.I.)	RUGGIERI Gioacchino Aldo (D.C.)
DOLORE Aldo (P.S.I.)	SANDOZ William (Indipendente)
FERRERI Vittorio (P.C.I.)	TORRENTE Giovanni (P.S.I.)

carta Turistica Monumentale della Provincia di Trapani





RASSEGNA DELLA PROVINCIA